



**PIANO ANTICORRUZIONE
E
TRASPARENZA**

STT HOLDING S.p.A.

E

PARTECIPATE

2013-2015



Indice

Premessa	pag.3
Organizzazione	pag. 4
Referenti	pag.4
Compiti operativi dei Referenti	pag.5
Aree di rischio	pag.5
I controlli	pag.8
Le Procedure	pag. 8
La Trasparenza	pag.10
La Tutela	pag.11
La Formazione	pag.11
Altre azioni	pag.12



Premessa

- STT, oltre ad aver adottato un proprio Codice Etico ed un Modello Organizzativo ai sensi del d. lgs. 231/2001 ("Modello"), in data 1° agosto 2014 ha nominato con determina dell'Amministratore Unico una specifica figura professionale a ricoprire l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del precitato Modello. L'incarico affidato al dott. Marco Bigliardi e di durata annuale è stato limitato, con riferimento alle Parti Speciali poste a presidio delle categorie di reati potenzialmente rilevanti, ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, tra i quali sono disciplinati anche i reati di corruzione e concussione. Contestualmente, l'Organismo di Vigilanza è stato incaricato quale Responsabile anticorruzione e per la trasparenza, ai sensi delle vigenti leggi in materia. L'incarico di Responsabile anticorruzione e per la trasparenza è stato esteso, come previsto dalle migliori prassi raccomandate in materia, anche alle Partecipate di STT, con esclusione delle società Città delle Scienze e Parma Sviluppo, la cui fase liquidatoria è prossima alla conclusione e per le quali è stata adottata una soluzione alternativa;
- Pur in presenza dei presidi sopra indicati, alla luce dell'applicazione della Legge 190/2012 la Holding ritiene di dover adottare un "*Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2013-2015 (*)*" e di trasmetterlo a tutte le sue Partecipate;
- Si ritiene opportuno sottolineare che STTH sta attuando un progetto di ristrutturazione del Gruppo che prevede la liquidazione delle società controllate e, al termine del processo, della stessa STT Holding. Perciò, in questa situazione di dismissione delle attività e di contenimento dei costi, l'organico aziendale, costituito da 10 impiegati, è dal 6.2.2013 in Cassa integrazione in deroga (**), e pertanto le attività interessate da potenziali fenomeni di corruzione così come specificati nella legge 190/2012, risultano estremamente limitate. Il rischio potenziale risulta invece più significativo su quelle Partecipate che assumono il ruolo di stazione appaltante;
- STTH e le sue Partecipate, sono in ogni caso consapevoli dell'importanza della Legge Anticorruzione e ritengono strategico e fondamentale attuare un "*Piano triennale anticorruzione*" per dotarsi di strumenti precisi per monitorare, controllare e scongiurare qualunque possibilità corruttiva nei processi e nelle scelte derivanti dall'attività amministrativa, in quanto convinti che l'attività preventiva, ben più di quella sanzionatoria, sia fondamentale nella garanzia della piena trasparenza dell'attività sociale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, disciplinato dalla legge 190/2012, costituisce uno strumento attraverso il quale le amministrazioni devono prevedere, sulla base di una programmazione triennale, azioni ed interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa.

La legge 190/2012 si propone di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio di tale fenomeno, promuovendo un sempre più intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche nelle società controllate dalle Pubbliche amministrazioni stesse.

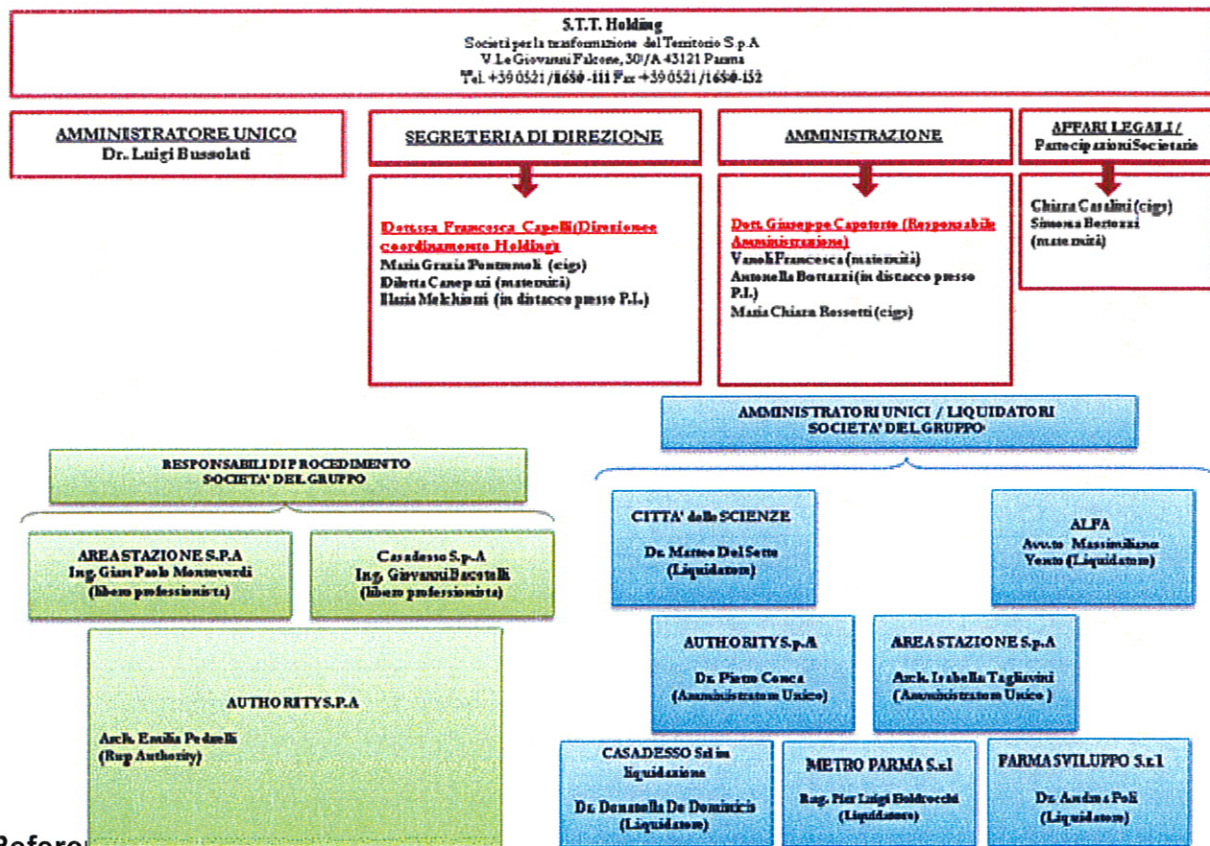
In questo contesto il Piano triennale di prevenzione, adottato con determina nr. 20 del 19/2/2014 dell'Amministratore Unico di STTH e trasmesso alle sue partecipate, si propone tali obiettivi ed in particolare deve:

- Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Prevedere meccanismi di formazione, attuazione, e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione;



- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dei Responsabili (per tutte le partecipate della Holding si tratta degli Amministratori stessi) chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- Monitorare i rapporti tra STTH / società partecipate ed i soggetti che con le stesse stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e dipendenti di STTH e delle sue partecipate.

Organizzazione



Referenze:

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Socio Unico;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- definisce e attua i programmi di formazione;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di rotazione degli incarichi e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi,



- ai sensi del D.lgs. 39/2013 pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

I Referenti per la prevenzione:

I Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione con i seguenti compiti:

1. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti
2. forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo
3. provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione

Le predette attività dovranno essere svolte avuto riguardo alla specifica struttura organizzativa di ciascuna Società del Gruppo.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

individua nella figura del Responsabile del processo il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività.

Compiti operativi dei Referenti

Azioni	Report	Frequenza
<i>Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti</i>	<i>Trasmissione report responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto</i>	<i>Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Pubblicazione report sul sito web istituzionale del Comune di Parma</i>		<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dipendenti "COINVOLTI" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano</i>	<i>Trasmissione elenco al responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>Annuale</i>

Aree di rischio

L'art.1, comma 9 della Legge 190/2012, individua una serie di attività da considerare a più elevato rischio di corruzione, come di seguito specificato:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Dlgs 12 aprile 2006 n.163;



- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs. 150/2009.

Orbene ogni amministrazione deve provvedere ad integrare quanto sopra valutando quali altre attività di propria competenza possano essere interessate dai fenomeni di corruzione. Questa mappatura deve essere realizzata dal Responsabile dell'anticorruzione, attraverso il coinvolgimento dei collaboratori, ove presenti.

Processo/attività	Struttura Responsabile	Livello di rischio	Tipologia di rischio	Interventi realizzati	Interventi 2013	Interventi 2014	Interventi 2015
-------------------	------------------------	--------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	-----------------	-----------------

A tal fine è stata fatta un'attività di mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni settore e società che presentano, oltre a quanto indicato dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, situazioni di rischio sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare.

La seconda colonna prevede l'indicazione della struttura responsabile.

La terza colonna prevede l'indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto); tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività: tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dalle singole società (regolamentazioni, procedure di trasparenza, etc.) che riducono il livello di rischio.

In base al livello di rischio si devono prevedere interventi volti a prevenire la corruzione più o meno incisivi.

La quarta colonna prevede per ogni processo/attività una breve descrizione dei fattori a rischio che possono verificarsi. Tali rischi possono riguardare diversi momenti e fasi dell'attività amministrativa: adozione del provvedimento, scelta contraente/beneficiario, esecuzione degli atti e dei contratti, comportamenti degli operatori, etc.

La quinta colonna prevede una sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dalla holding che hanno ricadute sul contrasto e prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno della Società.

Infine le ultime colonne contengono la programmazione per il triennio 2013/2015 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla L. 190/2012; sistemi di controllo, formazione dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio corruzione, monitoraggio rapporti con soggetti privati e situazioni di incompatibilità, monitoraggio dei tempi dei procedimenti, rotazione degli incarichi ed ulteriori misure di trasparenza.

La scheda ha consentito ai soggetti coinvolti di rappresentare le proposte in merito alla predisposizione del Piano in modo omogeneo e toccando tutti gli aspetti contenutistici e finalistici della legge 190/2012. Lo schema, anche a fini di semplificazione delle attività di controllo, è uniforme per tutte le Società del Gruppo STT.



SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI							
DIREZIONE GENERALE							
PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE	2014	2015
Procedura di affidamento lavori, servizi e forniture.	Direzione	alto	scelta del contraente	1) applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti - 2) rotazione delle imprese/fornitori- 3) gli atti conclusivi delle procedure di affidamento del contraente vengono sempre motivati, con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della S.A. in relazione alle risultanze dell'istruttoria 4) attuazione degli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dal codice dei contratti e potenziamento dei livelli di trasparenza	conferma degli interventi realizzati - verifica sui rapporti tra amministrazione e soggetti che stipulano contratti pubblici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori e dipendenti della stazione appaltante, così come previsto dalla l. 190/2012		prosecuzione degli interventi in atto
Procedure di affidamento incarichi professionali	Direzione	alto	scelta del contraente	1) applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e lavori, servizi e forniture - 2) rotazione dei professionisti i- 3) gli atti conclusivi delle procedure di affidamento del contraente vengono sempre motivati, con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della S.A. in relazione alle risultanze dell'istruttoria 4) attuazione degli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dal codice dei contratti e potenziamento dei livelli di trasparenza 5) aggiornamento costante delle procedure a seguito dell'introduzione di nuove normative/adempimenti giuridici	conferma degli interventi realizzati - verifica sui rapporti tra amministrazione e soggetti che stipulano contratti pubblici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori e dipendenti della stazione appaltante, così come previsto dalla l. 190/2012		prosecuzione degli interventi in atto

SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI							
SETTORE DIREZIONE GENERALE - SETTORE BANDI PUBBLICI (GARE) PER IMPORTI > 200.000 €							
PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE		
scelta del contraente per affidamento di lavori forniture e servizi	DIREZIONE	MEDIO	1) pubblicazione dei bandi; 2) gestione delle sedute pubbliche di gara; 3) attività istruttoria propedeutica alla stipula (controllo requisiti); 4) stipula contratto	1) La scelta del contraente per servizi e forniture avviene tramite una procedura autonoma di gara; 2) la scelta del contraente per appalti di lavori avviene attraverso procedure negoziate (fino a 1.000.000€) nel massimo rispetto della trasparenza e delle normative vigenti (rotazione delle imprese invitate); 3) gli appalti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa vengono aggiudicati da una commissione formata da commissari scelti all'interno della Holding ed in caso di carenza di personale vengono indicati dal Socio di ultima istanza Comune di Parma, rispettando il principio di rotazione tra tecnici aventi requisiti specifici.	1) formazione/seminari di aggiornamento normativo; 2) rapporto periodico al responsabile anticorruzione in merito all'avanzamento dei provvedimenti adottati		

**SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI****SETTORE RISORSE UMANE**

PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE
Approvazione bando di concorso	Direzione	basso	definizione dei requisiti di partecipazione	non sono previste assunzioni per i motivi citati in premessa (*)	
Composizione commissione di concorso	Direzione	basso	scelta dei componenti della Commissione di Concorso	si è demandata la scelta al Socio Unico: Comune di Parma	
Ammissione dei candidati	Direzione	basso	definizione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva e di quelli che ne sono esclusi		

I Controlli

Si segnala che nei colloqui con gli amministratori si è affrontato anche il tema del nuovo sistema di controllo alla luce della recente Legge 213/2012, ambito strettamente correlato alla trasparenza delle attività e dei processi dell'Ente.

Infatti, il D. Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in vigore dal 21 aprile 2013, contiene norme che incidono in modo pregnante in questa materia.

L'art. 10 del citato decreto prevede che il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Per espressa previsione del D. Lgs. 33/2013, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione Comunale che svolge funzione di coordinamento e controllo sulle partecipate e quindi sulla Holding stessa.

Procedure

In relazione alle attività considerate a rischio di corruzione, anche sulla base della mappatura definita, si deve tenere conto di una serie di criteri di carattere generale come di seguito specificati.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale e il conferimento di incarichi è opportuno evidenziare che, sia le procedure di reclutamento di qualsiasi tipologia di soggetto esterno, sia quelle per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, rientrano in ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che "a monte" prevede una serie tipizzata di adempimenti in capo alla stazione appaltante. Tali adempimenti, finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure pongono in capo al funzionario preposto sanzioni amministrativo-contabili, nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Tali espletamenti sono espressamente preordinati a consentire l'attivazione nei confronti delle singole Stazioni appaltanti di un sistema di monitoraggio e di controllo sulla legittimità delle attività in esame da parte degli organismi di controllo preposti (AVCP, Sitar etc.) che dovrebbe di per sé già assolvere ad una funzione di prevenzione di episodi di corruzione, fermo restando che il principale deterrente alla corruzione è rappresentato dall'applicazione delle disposizioni contenute nel codice penale.

Si rammenta l'importanza del rispetto e la necessità del richiamo alle clausole contenute nei protocolli di legalità stipulati tra le PP.AA. locali in materia.

Sempre in termini generali, gli interventi per prevenire e contrastare la corruzione, devono interessare i diversi momenti ed ambiti dell'agire amministrativo ed in particolare devono riguardare i meccanismi di formazione della decisione, i meccanismi di attuazione ed infine i meccanismi di controllo, come di seguito esemplificato.



- **Meccanismi di formazione delle decisioni:**

- A) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
- Rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza;
 - Redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
 - Rispettare il divieto di innalzamento artificioso del procedimento;
 - Distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore proponente e l'Amministratore/Liquidatore della società.
- B) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.
- C) Viene fissata l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria e procedimentale di gara ad assumere la carica di commissario all'interno delle commissioni di gara, deputate alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo. Detta separazione si pone in linea con quanto previsto dallo stesso D.lgs. 163/2006 e s.m.i. che all'art.84 co.4 e 5 prevedere ipotesi espresse di incompatibilità per gli stessi commissari, diversi dal Presidente, che "non devono aver svolgere né possono svolgere alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta" e per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore che "non possono essere nominati commissari relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio". La scelta e la nomina dei componenti le commissioni di gara dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di cui al D.lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché secondo i criteri di rotazione.
- D) Si dovrebbe disporre che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del Rup; ma tale norma sembra di difficile attuazione nel caso di STTH e delle società controllate per i motivi esposti in premessa (*).
- E) Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera invito, dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.
- F) Nelle procedure selettive relative a reclutamento di personale (anche in questo caso valgono le considerazioni fatte in premessa circa la liquidazione della Holding), nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari le azioni opportune consistono in:
- Meccanismo di rotazione dei componenti con alcuni componenti esterni, ove possibile;
 - La previsione della pubblicazione dei criteri di valutazione nel bando/avviso di selezione.
- G) Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti della Holding dovranno, per quanto possibile, riportarsi ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione.
- Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, al fine di consentire di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.
- H) Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art.1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le



valutazioni tecniche, gli atti procedurali ed il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

- I) Nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento, dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi.
- J) Nell'attività contrattuale:
 - Rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - Assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
 - Ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi;
 - Verificare la congruità dei prezzi di acquisto dei beni e servizi acquistati;
- K) Monitorare i rapporti con i soggetti che contraggono con il Comune, inserendo frasi negli atti finali dei procedimenti amministrativi/contratti che attengono alle attività a rischio corruzione individuate dalla Legge 190/2012;
- L) Verificare sempre l'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.

- **Meccanismi di attuazione delle decisioni:**

- Vigilare sull'esecuzione dei contratti;
- Implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità;
- Tenere uno scadenziario dei contratti in corso, al fine di monitorare le scadenze.

- **Meccanismi di controllo delle decisioni:**

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno tenere conto delle azioni indicate nel Piano e dovranno cercare di avere come obiettivo l'attuazione e l'implementazione dello stesso.

La Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e delle società partecipate sul portale istituzionale del Comune di Parma nelle sezione "Amministrazione trasparente".

All'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, alla Commissione indipendente di valutazione della performance, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di promozione della trasparenza in rapporto con il piano triennale di prevenzione della corruzione osservate anche dalle società partecipate



Si segnala che in materia di trasparenza STT Holding e le sue controllate già attuano le prescrizioni dettate dalle legge, ovvero pubblicazione sul sito internet di quanto segue:

- atto di nomina dell'amministratore e durata dell'incarico;
- curricula vitae;
- compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica tra cui importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici e privati e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica;

Per i collaboratori/consulenti:

- estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- curriculum vitae;
- compensi;
- pagamenti effettuati.

Comunicazioni all'Autorità (AVCP) di avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 1, comma 32 Legge n. 190/2012 (pubblicazione di tutti gli atti di aggiudicazione).

La Tutela

Sulla base del Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone".

Altra cautela consiste poi nel "prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto".

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La Formazione

Gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle aree indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, partecipano ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del piano anticorruzione, dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

I referenti per la prevenzione comunicano ogni anno al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che andranno formati, organizzando degli incontri presso le rispettive strutture.



I referenti per la prevenzione danno riscontro di tali attività al Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Parma.

In questo ambito, si rileva che il personale in forza presso la Holding e le sue partecipate ha partecipato ad un corso di formazione organizzato dalla Società FORMA FUTURO avente per oggetto: "Società partecipate dagli Enti Locali: i vincoli economici e organizzativi; gli adempimenti relativi all'anticorruzione e alla trasparenza, tenutosi a Parma il 20.11.2013".

STT Holding sarà inoltre attenta al monitoraggio delle attività formative che in futuro potrebbero interessare il personale impiegato.

Altre azioni

Sono ritenute strettamente connesse al Piano le seguenti attività da porre in essere nel triennio di validità del Piano:

- attivazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che viene esteso anche alle società partecipate.
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano.
- adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi.